

**sen. Vittorio Pessina**

---

**Da:** vittorio pessina [segrpessinabg@yahoo.it]

**Inviato:** giovedì 30 marzo 2006 11.18

**A:** Vittorio Pessina

**Oggetto:** L'Eco di Bergamo giovedì 30 marzo 2006

«Scuola, avanti con la riforma»

Il sottosegretario alla Pubblica istruzione Valentina Aprea: direzione giusta

«Si vedono i primi effetti positivi: gli abbandoni scolastici sono diminuiti»



Una scuola che mette al centro lo studente con le sue aspirazioni e le sue esigenze, che offre più libertà di scelta e vuole rispondere alle sfide di un mercato del lavoro sempre più globale: Valentina Aprea, sottosegretario alla Pubblica istruzione, intervenuta ieri a Bergamo a un incontro organizzato dal Circolo culturale Luciana Moroni, ha delineato gli aspetti essenziali della riforma della scuola varata dal Governo. L'incontro, tenutosi al centro scolastico Leonardo da Vinci, è stato coordinato dal senatore Vittorio Pessina, candidato a Palazzo Madama per Forza Italia. «Quella della scuola - ha rimarcato Pessina - è una riforma importante che arriva dopo numerosi altri tentativi andati a vuoto. Il Governo è riuscito ad approvarla in tempo utile per poter verificarne gli effetti in questi ultimi due anni: si consolida un lavoro profondo che inizia a dare i suoi frutti». «E' un provvedimento - ha proseguito Pessina - non ancora conosciuto in modo completo proprio perché si tratta di una riforma molto complessa. Occorrerà una lunga sperimentazione e il suo valore lo si vedrà nei fatti. Le critiche mosse dal centrosinistra sono del tutto pretestuose. Oggi iniziamo a vedere i risultati positivi delle sue prime applicazioni». «Abbiamo imboccato la direzione giusta - ha aggiunto il sottosegretario Aprea - e intendiamo proseguire su questa strada. Gli abbandoni scolastici sono diminuiti, sono aumentati i ragazzi che hanno concluso gli studi, siamo riusciti ad incrementare del venti per cento i laureati in matematica e nelle discipline scientifiche: e l'Europa ha riconosciuto che abbiamo compiuto sensibili progressi su questi aspetti. Abbiamo, inoltre, completato le operazioni per le assunzioni: nei giorni scorsi sono state annunciate altre 20 mila assunzioni per un totale di 165 mila docenti assunti in questi anni.

Sono assunzioni operate all'interno del precariato storico, un fenomeno che abbiamo ridotto del 60 per cento. Stabilizzare i precari significa dare qualità alla scuola». «Al centro della nostra azione - ha proseguito il sottosegretario delineando i principi che hanno ispirato la riforma - abbiamo messo la persona e il principio di sussidiarietà. Non possiamo raggiungere una vera scolarizzazione di massa senza una differenziazione dei percorsi: abbiamo introdotto più flessibilità, la personalizzazione dei piani di studio, più licei per rispettare le attitudini e le aspirazioni delle persone. È una riforma che presta più attenzione alle fasi di crescita dell'alunno». Aprea, presentando gli aspetti essenziali dei percorsi liceali, ha, tra l'altro, sottolineato come la nuova impostazione «è capace di aggredire le sfide dell'economia moderna. Nella società globale la vera sfida sarà la formazione del capitale umano. Il modello da seguire è quello dell'alternanza scuola-lavoro. Occorre misurarsi con il mercato del lavoro: abbiamo modificato percorsi troppo astratti e teorici». Le scuole, ha aggiunto il sottosegretario, «non devono più essere autoreferenziali, ma si devono raccordare con il territorio, devono essere in contatto con il mondo produttivo e della ricerca». Dopo aver presentato le nuove modalità di reclutamento del personale docente e gli investimenti effettuati per la scuola durante l'ultima legislatura, Aprea ha delineato il programma per i prossimi anni: «L'istruzione è una priorità per il nostro Governo. Vogliamo proseguire nell'azione di riforma, adegueremo le strutture scolastiche, favoriremo ancora di più la libertà di scelta da parte delle famiglie; vogliamo introdurre più possibilità di alternanza scuola-lavoro, più campus, più ricerca, più percorsi scolastici, più distretti tecnologici. Dobbiamo mettere i nostri giovani - ha concluso il sottosegretario Aprea - nella condizione di far ripartire l'Italia».

G. Ra.